

TI REGALO UN LIBRO

## QUANDO SILVIO PIANGEVA E VERONICA VOTAVA PCI

Luci e ombre, politica e gossip, debiti e trionfi nei ricordi di **Carlo Vitagliano**, per 30 anni a Canale 5 con Berlusconi

**S**i dirà: oh no, l'ennesimo libro su Berlusconi! In realtà, fra le tante contro-obiezioni, la più sensata è che più ci si allunga nel passato e più si chiarisce il presente. In questo senso la memorialistica minore è benedetta, e *Noi, i ragazzi del Biscione* è un gioiellino tanto più prezioso e luccicante quanto più il suo autore, Carlo Vitagliano, è al tempo stesso un grande tecnico della tv, un uomo problematico e sincero, un umile creativo pieno di slanci e perciò disposto anche a qualificarsi «un rompicoglioni».

Ce ne fossero, comunque: curiosi, autoironici e amareggiati al punto giusto. A fine 1981, giovanissimo, mise piede a Canale 5 e per trent'anni ha donato se stesso a palinsesti, impianti, telecamere, spot, zoom, mixer, audio, promo, copy, trailer, jingle, supporti figu-



CONSIGLIATO DA

FILIPPO  
CECCARELLI



Carlo Vitagliano

**Noi, i ragazzi del Biscione**



Nascita e trionfo della tv di Berlusconi  
la vera storia

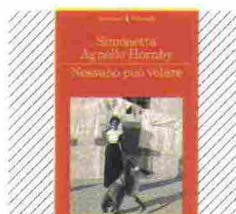
**NOI, I RAGAZZI DEL BISCIONE**  
Carlo Vitagliano  
Melampo  
pp. 168 euro 14

rativi, elementi grafici e di animazione, dedicandosi insomma a quanto dallo schermo, per lampi e per suoni, uomini e programmi, quattrini e simboli, è entrato nella vita dei telespettatori cambiando la società italiana. Tutto ciò in nome, per conto, all'ombra, sotto il giogo, ma anche sulle ali di un evoluto sovrano che fin dai primordi teorizzava: «La televisione è come la merda, chi la fa, la guarda!».

Nei suoi ricordi Vitagliano non ha scrupoli, ma nemmeno particolare animosità. Ritrae Berlusconi a letto, in elicottero, mentre piange sotto la doccia o manipola un corno di corallo portafortuna. Simpatico, bugiardo, istrionico, irascibile, ipnotico. Il proto-Cavaliere diceva ai nuovi assunti «io sono circondato da cretini», considerava Johnny Dorelli un maestro di dizione, ma scambiava Pasolini con Spadolini e già da allora detestava adulatori e parassiti senza poterne fare a meno.

Tra gli studi primordiali del Palazzo dei Cigni a Milano 2 e quelli spaziali dell'«Altoforno» di Cologno Monzese vincono, perdono, danzano, cadono, si adattano e cercano di cavarsela Confalonieri, Galliani, Bernasconi, Freccero, Ricci e una quantità di artisti. Al ristorante Veronica rivendicava il suo voto al Pci e Dell'Utri faceva lo spiritoso, «la Mafia non ci risulta». Glorie, flop, corna, debiti, l'ombra di Cefis e le curve della Dellerà. □

### ITALIA



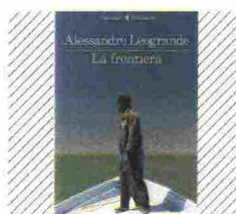
**NESSUNO PUÒ VOLARE**  
Simonetta Agnello Hornby  
Feltrinelli  
pp. 220 - euro 16,50

Un giovane uomo costretto su una sedia a rotelle e una madre coraggiosa in viaggio nelle città d'arte d'Italia, tra barriere (materiali e mentali), gesti generosi, treni insospitati. Un libro contro il pregiudizio.



**L'INFANZIA NELLE GUERRE DEL NOVECENTO**  
Bruno Maida  
Einaudi  
pp. 346 - euro 30

Nei loro disegni di guerra le strade non portano mai a nulla. Eppure i bambini quelle strade le hanno percorse. Con le loro tragedie. Bruno Maida li ricolloca nel ruolo che spetta loro di diritto: protagonisti della storia.



**LA FRONTIERA**  
Alessandro Leogrande  
Feltrinelli  
pp. 320 - euro 17

Baby scafisti, naufraghi, Lampedusa. E poi la Libia, l'Eritrea, la Grecia... ma la «frontiera» è prima di tutto dentro di noi. L'ultimo libro, ancora attualissimo, del giornalista e studioso scomparso da poco a soli 40 anni.



**STORIA ILLUSTRATA DELLA LINGUA ITALIANA**  
Luca Serianni e Lucilla Pizzoli  
Carocci  
pp. 159 - euro 24

Come è nato l'italiano? Come fu che il fiorentino si affermò sugli altri volgari? Per queste e altre curiosità, un libro pieno di immagini, dal Placito capuano ai ritratti di Dante, alle insegne in italiano sui negozi all'estero.



**NON È LAVORO, È SFRUTTAMENTO**  
Marta Fana  
Laterza  
pp. 173 - euro 14

Milioni di disoccupati e di precari senza tutele. «I governi da anni ci parlano di sacrifici per la crescita, ma è un inganno» scrive la studiosa. Che, attaccando le imprese, ci dice che un'altra economia è possibile.